



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero per i beni e le
attività culturali*



Regione del Veneto

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**II ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI
RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE**

Roma, 25 luglio 2007

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, firmata il 9 maggio 2001 tra il Governo e la Regione Veneto, approvata dal CIPE il 3 maggio 2001, con la quale sono stati individuati i settori di intervento da attuarsi mediante la stipula di Accordi di Programma Quadro;

VISTO l'Accordo di Programma quadro per la tutela e la valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche siglato in data 27 luglio 2005, e il successivo atto integrativo, finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali nel territorio regionale;

VISTA la necessità di integrare quanto disposto nell'Accordo di programma quadro suddetto al fine di finanziare ulteriori interventi per la tutela e la valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche nella regione del Veneto;

VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, ed in particolare l'articolo 15 comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" (art. 11 Codice unico di progetto degli investimenti pubblici);

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 30 "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2003, n. 3 ed il d.p.r. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 "Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, concernente "Accordi di programma quadro. Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE 3 del 22 marzo 2006, “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006), con la quale, assieme alla delibera CIPE 2, nella stessa data, il CIPE ha attivato i Fondi nazionali per interventi nelle aree sottoutilizzate (zone Obiettivo 2, Phasing out e art. 87.3.c. del Trattato dell’Unione Europea per il periodo 2000 – 2006) e ripartito tra le diverse azioni e amministrazioni interessate le risorse previste per il periodo 2006 – 2009;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro” che ha adottato il documento approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome il 15 dicembre 2005, concernente il “Rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro (APQ)”;

VISTO in particolare il punto 1.1.1 della stessa Delibera che introduce il “Comitato Intesa Paritetico” composto da rappresentanti politici e dell’alta amministrazione, per la periodica verifica e l’aggiornamento degli obiettivi generali nonché degli strumenti attuativi dell’Intesa istituzionale di programma da parte dei soggetti sottoscrittori, e il punto 1.1.2 che introduce il “Tavolo dei sottoscrittori”, composto da firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal responsabile dell’APQ e dai sottoscrittori, tra cui la riprogrammazione delle risorse e delle economie;

VISTA l’informativa adottata dal CIPE nella seduta del 22/12/2006, con la quale sono stati modificati i termini previsti inizialmente dalla delibera CIPE del 22 marzo n. 14, secondo il calendario proposto dal Ministero dello sviluppo economico e allegato alla nota n° 32505 dell’11/12/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 5 giugno 2007 che recepisce le novità introdotte dalla delibera CIPE 14/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1800 del 12/06/2007 con la quale, sulla scorta della ricognizione e delle segnalazioni effettuate dalle strutture regionali competenti sono stati individuati e approvati i nuovi interventi ritenuti prioritari, da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 3/2007 e con il relativo cofinanziamento regionale;

VISTO il Quadro Strategico del presente atto Integrativo all’APQ 9 – per la tutela e la valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche concordato con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e il Ministero per i Beni e le Attività culturali ed inviato alla Segreteria del CIPE in data 29 maggio 2007 con nota n° 302455/40.01;

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
LA REGIONE VENETO**

STIPULANO IL SEGUENTE

II ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

1. Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro per la tutela e la valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche, di seguito Atto Integrativo.

Articolo 2 - Finalità ed obiettivi

1. Il presente Atto Integrativo è finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali nel territorio regionale attraverso un'azione programmatica condivisa, improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi.

Articolo 3 - Programma attuativo e costo degli interventi

1. Il presente Atto Integrativo è composto da n. 5 interventi inseriti nella sezione attuativa e da n. 3 interventi inseriti nella sezione programmatica, opportunamente descritti nella Relazione Tecnica predisposta dalla Regione (Allegato 1), come previsto al punto 3.5 della delibera CIPE 14 del 22 marzo 2006.
2. L'Allegato 2 del presente Atto Integrativo contiene le schede intervento, relative alla "Sezione Attuativa", redatte ai sensi della Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, che individuano per ciascun intervento: i soggetti attuatori, il soggetto responsabile dell'intervento, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi stessi.
3. Ogni scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento.

Articolo 4 - Quadro finanziario degli interventi

1. Il costo complessivo degli interventi attivati con il presente Atto integrativo ammonta a 12.923.300,00 Euro.
2. La copertura finanziaria degli interventi è riportata nella tabella seguente:

TAVOLA 1
FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

Fonte di finanziamento	Euro
Stato:	
CIPE 3/06 Quota C.2 per programmi regionali	6.500.000,00
Ministero per i beni e le attività culturali	
Mutuo interventi sicurezza L. 203/97 capitolo 999	1.193.000,00
Fondi lotto 2004-2006 anno 2005 L.662/96 DM 5/4/2006 capitolo 7461	1.000.000,00
Fondi lotto 2001-2003 anno 2003 L.662/96 DM 23/3/2001 capitolo 7468	70.300,00
<i>Totale</i>	<i>2.263.300,00</i>
Enti locali:	
Provincia di Padova	2.000.000,00
Comune di Canale d'Agordo (BL)	600.000,00
Comune di Fratta Polesine (RO)	250.000,00
Privato:	
Fondazione Cariverona	1.000.000,00
Parrocchia di San Michele Arcangelo – Candiana (PD)	310.000,00
TOTALE	12.923.300,00

3. Il quadro finanziario delle singole iniziative è riportato nella relazione tecnica.
4. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 3/06 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6 della stessa delibera. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2009 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio, si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
5. Le risorse FAS verranno trasferite con le seguenti modalità secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE 14/06:
 - il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula dell'atto;
 - l'80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese
6. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto in relazione all'avanzamento dei lavori, nel principio di un equilibrio tra la spesa sostenuta (stato avanzamento lavori) ed erogazione di anticipi, acconti e saldi.
7. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.

8. Le eventuali risorse derivanti da economie collegate alla realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo saranno riprogrammate con le modalità previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/06.
9. Nel caso in cui, a seguito della progettazione degli interventi, il costo totale degli stessi sia maggiore di quello indicato al precedente comma 1 e non sia possibile assicurarne la copertura mediante utilizzo di economie di spesa o ribassi d'asta, la questione sarà sottoposta al Tavolo dei sottoscrittori e al Comitato Intesa Paritetico che assumeranno le necessarie determinazioni, in particolare rispetto al reperimento delle risorse mancanti ovvero al definanziamento qualora non fosse possibile garantire la copertura finanziaria.
10. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Atto Integrativo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi secondo le modalità previste dall'Intesa istituzionale di programma e dalla delibera CIPE 14/06.
11. La Regione del Veneto garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti non sottoscrittori, per la quota di finanziamento loro spettante.

Articolo 5 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:
 - riattivazione o annullamento degli interventi;
 - riprogrammazione di risorse ed economie;
 - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
 - attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto si impegna nello svolgimento dell'attività di propria competenza ed in particolare a:
 - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c) procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art.7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto dal punto 1.1.1 della delibera CIPE n.14/06;
 - d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

- e) porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
- f) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- g) condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003.

Articolo 6 - Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto Integrativo, le parti individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Angelo Tabaro, Segretario regionale alla Cultura.
2. Il Responsabile dell'Accordo si coordinerà con il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici pro tempore in qualità di referente a tal fine designato con il presente atto dall'Amministrazione per i compiti istituzionali ad esso attribuiti e per il raccordo con le strutture centrali del Ministero per i beni e le attività culturali.
3. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
 - c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico.
 - e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - g) inviare alle Amministrazioni sottoscrittrici entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;

- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori per le necessarie valutazioni.

Articolo 7 - Responsabile del singolo intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e successive modificazioni, per le parti non abrogate dal DDecreto legislativo 12 aprile 2006, n.163), il Responsabile di Intervento ai fini dell'Atto integrativo svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - f) aggiornare con cadenza semestrale la scheda intervento e trasmetterla al responsabile dell'APQ unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca o rimodulazione degli interventi;
 - g) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 8 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell' Atto Integrativo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell' Atto Integrativo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell' Atto Integrativo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, previsto dal punto 1 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
6. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 9 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Atto Integrativo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

Articolo 10 - Disposizioni generali

1. Il presente Atto Integrativo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Intesa Paritetico.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Atto integrativo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività

poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

5. Alla scadenza dell' Atto Integrativo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma li, 25 luglio 2007

Ministero dello Sviluppo economico

Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Aldo Mancurti

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Il Segretario Generale
Giuseppe Proietti
Per delega
Il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto
Pasquale Bruno Malara

Regione del Veneto

Il Segretario regionale alla cultura
Angelo Tabaro

Regione Veneto

Il Dirigente della Direzione Programmazione
Paolo Ceccato



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero per i beni e le
attività culturali*



Regione del Veneto

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**II ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI
RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE**

ALLEGATO 1 – RELAZIONE TECNICA

Roma, 25 luglio 2007

Quadro strategico

Le scelte di governo della Regione nell'ambito del settore "cultura" sono rivolte a sviluppare e proporre progetti, partendo dall'analisi delle specificità e vocazioni nonché delle esigenze territoriali per giungere alla creazione di un sistema di relazioni tra persona e comunità, tra identità e realtà comprensoriali diverse, tra dimensioni locali, nazionali e internazionali.

L'obiettivo è, pertanto, quello di sviluppare una cultura intesa non solo nella sua forte caratterizzazione locale, volta a conservare monumenti, tradizioni, costumi e folklore, ma permeata di contenuti intrisi di valori umani, tesa all'accrescimento dei rapporti e degli scambi con i popoli e le civiltà e, dunque, rappresentativa di un pluralismo, storico-geografico.

L'azione regionale è quindi finalizzata a promuovere la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio delle città storiche, delle ville, degli edifici ecclesiastici e civili, dei monumenti e di tutto quanto appartiene alla memoria e alla tradizione, nella prospettiva unitaria della tutela del patrimonio culturale veneto, non solo storico, ma anche naturalistico ed ambientale.

L'impegno consiste, innanzitutto, nel pieno esercizio delle funzioni riconosciute alla Regione dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e implica in particolare un raccordo tra gli interventi sui beni culturali diffusi (monumentali, archeologici, etc.) e gli interventi per la conservazione e il ripristino della morfologia del paesaggio.

Nello specifico ambito dei beni e dei servizi culturali, l'azione regionale coopera con altri livelli istituzionali operanti sul territorio, al fine di garantire la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso; ciò attraverso forme di confronto preventivo e di cooperazione programmatica, professionale e tecnologica, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

In relazione al perseguimento delle citate finalità, nell'ambito del "quadro strategico dell'APQ", la Regione del Veneto e il Ministero per i beni e le attività culturali hanno individuato alcuni criteri e priorità da utilizzare per la selezione degli interventi da inserire in APQ ai fini dei successivi atti programmatici di competenza.

Saranno considerati, infatti, prioritari quei progetti di valorizzazione, anche di aree esterne prospicienti a monumenti o ville di grande valore storico, costituenti memorie del passato di grande valore per le generazioni odierne e future, al fine di ottimizzarne la fruizione turistica, attraverso la riqualificazione della viabilità di accesso e degli spazi più significativi adiacenti a tali monumenti.

Una particolare attenzione sarà riservata a quelle opere che, nell'ambito di un percorso museale e/o naturalistico, costituiscano, dapprima, una risposta alle sempre maggiori esigenze di onorare la memoria di luoghi, fatti e persone che dal punto di vista religioso, etnoantropologico, culturale e artistico in senso lato abbiano segnato la nostra storia e il nostro paesaggio, in secondo luogo, siano in grado di favorirne e accrescerne la conoscenza, attraverso la visitazione diretta ed adeguati supporti documentari e didattici.

Si ritiene, inoltre, di voler privilegiare anche quei progetti di restauro, ampliamento e potenziamento delle capacità ricettive di locali di deposito e conservazione di documentazione di notevole interesse storico, come archivi storici di imprescindibile valore e depositi museali, al fine di renderli accessibili alla consultazione e alla visita da parte della cittadinanza, creando nel contempo sale studio attrezzate, biblioteche e sale multimediali.

Infine saranno valorizzate quelle opere di ristrutturazione di antichi edifici o complessi monumentali, intesi a preservare testimonianze legate non solo alle antiche tradizioni locali,

religiose e laiche, ma anche al processo di formazione e conservazione di un singolare ecosistema di origine antropica.

Descrizione interventi

SEZIONE ATTUATIVA

1. *Un museo e uno studio per Papa Luciani.*

Localizzazione: Comune di Canale d'Agordo (BL).

Premessa

Il Comune di Canale d'Agordo, in provincia di Belluno, consta di circa 1.245 abitanti¹ e sorge alla confluenza della Val Garés con la Val del Bios, godendo della visione della parete nordovest del monte Civetta e dell'estremità orientale dell'altopiano delle Pale di San Martino, che chiudono la Valle di Garés.

È il paese che ha dato i natali, il 17 ottobre 1912, al Cardinale Albino Luciani, eletto Papa col nome di Giovanni Paolo I il 26 agosto 1978 e morto il 28 settembre successivo, dopo soli 33 giorni di pontificato, ma che, nonostante ciò, è riuscito ugualmente a imporsi come uno tra i grandi papi della storia. Per questo motivo, la sua città natale intende rendergli omaggio istituendo un museo e un centro studi a lui dedicato.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Il progetto prevede l'esecuzione di lavori di ristrutturazione per il recupero ed il riuso di due edifici del Comune di Canale d'Agordo (l'ex municipio, affacciato sulla Piazza principale denominata "Piazza Papa Luciani" e la vicina ex Pensione Cavallino) e la loro destinazione a "Museo per Papa Luciani".

È prevista quindi la realizzazione di:

1. sale per esposizioni;
2. sale di accoglienza per i visitatori;
3. una sala conferenze che, oltre ad incontri e convegni di studio di interesse generale per il territorio, servirà anche per la formazione e l'aggiornamento culturale degli operatori, volontari, ricercatori e studenti su tematiche specifiche inerenti Giovanni Paolo I;
4. un locale dove dovrebbero figurare le pubblicazioni e gli studi concernenti Papa Luciani, un archivio in cui collocare i registri delle acquisizioni e dei prestiti, gli inventari, i cataloghi, gli atti giuridici e amministrativi, i reperti fotografici, ecc;
5. idonei spazi per gli operatori museali, la direzione e la segreteria.

Nello specifico tali ambienti saranno realizzati nel modo seguente:

A) – EX MUNICIPIO: dal punto di vista tecnico il nuovo intervento, che salvaguarderà quanto già eseguito all'esterno, consisterà in una ristrutturazione e rifunzionalizzazione

¹ Elaborazioni Regione del Veneto su dati Istat 2005.

dell'edificio, sia interna che esterna. In particolare verranno realizzati: un intervento di verifica e pulizia generale delle strutture murarie e lignee, lavori di revisione e consolidamento generale strutturale sia verticale che orizzontale con bonifica delle murature e dei solai, il rimaneggiamento completo della copertura con la sostituzione delle trabeazioni ammalorate e il mantenimento conservativo di tutti i componenti lignei (con specifica mappatura degli stessi) e dei componenti lapidei di particolare pregio.

Saranno, inoltre, completamente adeguati tutti gli impianti tecnologici, le canne fumarie e di aspirazione, le partiture interne, i servizi igienici, gli intonaci, le pitturazioni e saranno realizzati nuovi serramenti interni per i locali destinati a servizi e ripostigli. Saranno restaurate le rampe delle scale in pietra e tutto quanto necessario per rendere l'edificio funzionale all'uso in tutte le sue parti. È prevista un'apertura al piano terra sulla parete a nord e due nuove aperture al piano primo e secondo della stessa parete, in corrispondenza di una finestra e di una nicchia già esistenti, al fine di creare un collegamento con l'ex Pensione Cavallino, per sviluppare un corretto e razionale percorso museale.

B) – EX PENSIONE CAVALLINO: l'intervento relativo alla rifunzionalizzazione dell'edificio ex Pensione Cavallino riguarda il rifacimento totale di tutto il fabbricato comprese le pertinenze, attraverso lavori di demolizione e ricostruzione che riguardano tutto l'edificio.

Di fatto si tratta di una sua ristrutturazione totale e radicale, paragonabile ad un intervento di ricostruzione "ex novo", dovendo procedere al totale consolidamento strutturale di tutto il fabbricato, dalle fondazioni al tetto. In particolare saranno rifatti tutti i solai, dovendo adattare le altezze dei nuovi locali alla normativa del regolamento edilizio. Verrà costruito un nuovo vano scale con l'inserimento di un ascensore; saranno rifatti tutti gli impianti tecnologici e si provvederà ad una totale redistribuzione degli spazi interni, che saranno confacenti alle nuove esigenze funzionali dell'edificio, con tutte le opere di finitura necessarie a completare la ristrutturazione.

L'aspetto formale ed esteriore dell'edificio verrà mantenuto il più possibile vicino all'attuale, in modo da mantenerne la sua memoria storica.

Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (in €)
Delibera CIPE 3/06	1.500.000,00
Cofinanziamento comunale	600.000,00
Fondi Cariverona	1.000.000,00
VALORE COMPLESSIVO	3.100.000,00

2. *Progetto di valorizzazione degli ambiti esterni a Villa Badoer di Fratta Polesine, per una sua migliore fruizione turistica – primo stralcio.*

Localizzazione: Comune di Fratta Polesine (RO).

Premessa

Villa Badoer, detta La Badoera, è la villa progettata da Andrea Palladio nel 1554 come baricentro della vasta tenuta agricola del nobile veneziano Francesco Badoer. Di proprietà

dell'Amministrazione provinciale di Rovigo, è una delle più armoniose per proporzioni e forma tra le opere del famoso architetto vicentino, nonché l'unica realizzata in territorio paesano e fa parte del sito UNESCO "La città di Vicenza e le Ville del Palladio".

A differenza della maggior parte della produzione palladiana, villa Badoer non è posizionata in un ambiente aperto ma è inserita in un contesto di borgata. Non per questo risulta soffrire della propria posizione, anzi appare quasi incastonata sul suo alto basamento ed allo stesso tempo armonizzata con l'ambiente circostante e da questo certamente valorizzata.

Eretta nel luogo ove, secondo la tradizione, originariamente si trovava un antico castello, ne mantiene l'orientamento con la facciata che guarda a levante. È collegata al centro cittadino mediante un antico ponte, preesistente alla villa stessa, che attraversa lo Scortico, un canale navigabile che attraverso l'Adige, il Canal Bianco e il Po, portava a Venezia.

La villa, di conseguenza, ha influenzato lo sviluppo urbano di Fratta Polesine, costituendone il fulcro ed il punto di aggregazione, così assolvendo alle sue funzioni di centralità economica oltre che estetica. A tali funzioni si aggiungono oggi quelle culturali: da un lato, infatti, l'edificio è sede di manifestazioni culturali ed aperto alla visita, dall'altro è, oramai, prossima l'apertura, in una delle due barchesse, del Museo Archeologico di Frattesina di Fratta Polesine, che raccoglie la ricca documentazione materiale proveniente dagli scavi dell'abitato e delle necropoli dell'età del bronzo finale (XII-X sec. a.C.), rinvenute in località Frattesina. Nell'altra barchessa trovano, invece, sede gli uffici e i depositi del nuovo museo.

L'Amministrazione comunale, per valorizzare la cittadina in maniera adeguata alla sua importanza storica, ha redatto uno studio generale sulla sistemazione del centro che, oltre allo stralcio oggetto del presente finanziamento, contempla un secondo stralcio con il quale si prevede di vietare l'ingresso nel centro storico dei pullman turistici, destinando a parcheggio il piazzale di via Nenni, mentre per la sosta temporanea è prevista una piazzola all'imbocco di via Roma con via Palladio; l'accessibilità sarà regolata da due rotatorie su via Palladio che permetteranno di eseguire in sicurezza le manovre di inversione di marcia dei bus nella piazzola di sosta breve dove avverrà la salita e discesa dei gruppi organizzati.

Per valorizzare la passeggiata di accesso alla Villa è prevista poi la realizzazione di un nuovo parco giardino, molto più esteso, a sud di villa Grimani – Avezzù, area attualmente coltivata a seminativo, mentre il parcheggio per autovetture sarà ricavato nello spazio tra via Trieste e via Fortini; da ultimo è proposta la riqualificazione dei prospetti della cortina posta a settentrione di piazza Matteotti e dei fabbricati fronteggianti le strade oggetto di intervento attraverso opportuni incentivi per l'adeguamento.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

L'intervento in questione prevede la riqualificazione della viabilità di accesso e degli spazi più significativi prossimi alla Villa, che versano in uno stato funzionale ed estetico inadeguato al carattere monumentale del contesto.

Questo primo stralcio riguarda, infatti, la sistemazione di un contesto che va necessariamente riqualificato nell'ambito degli spazi esterni di Villa Badoer e di conseguenza anche dell'adiacente centro storico del Comune di Fratta Polesine su entrambe le rive dello Scortico, ovvero: via G. Tasso, dalla sede Municipale fino all'incrocio di via Fragola e via Ruga, da Casa Matteotti a piazza Matteotti, compreso il monumento ai carbonari e la nuova passerella pedonale sullo Scortico.

In particolare si prevede di sostituire il manto di asfalto con un altro in ciottoli di fiume, mentre per i marciapiedi e il "liston" della Piazza Matteotti è previsto l'impiego del porfido; l'arredo urbano verrà completato con lampioni in ghisa, paracarri in trachite, cestini di

servizio e porta biciclette in ferro, come pure con chiusini, griglie e caditoie relative ai sottoservizi. E' prevista, infine, la costruzione di una passerella in legno per un miglior collegamento pedonale tra la piazza e la passeggiata lungo il canale e per un più diretto accesso alle ville Badoer e Grimani – Avezzù.

Questi interventi permetteranno di consolidare il potere attrattivo di Villa Badoer, migliorando la qualità ambientale ed architettonica del centro storico di Fratta Polesine, con positive ricadute sul tessuto economico locale nel settore dei servizi (locali pubblici, ricettività tradizionale, bed & breakfast, agriturismo) e di contribuire al miglioramento dell'offerta turistica della Provincia di Rovigo anche oltre la stagione estiva.

Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (in €)
Delibera CIPE 3/06	1.500.000
Cofinanziamento comunale	250.000
VALORE COMPLESSIVO	1.750.000

3. *Progetto di riqualificazione funzionale e valorizzazione dei servizi al pubblico della sede sussidiaria dell'Archivio di Stato di Venezia alla Giudecca.*

Localizzazione: Comune di Venezia.

Premessa

La sede sussidiaria dell'Archivio di Stato di Venezia, in Fondamenta della Croce alla Giudecca, ospita attualmente circa 10.000 metri di fondi archivistici in locali privi di illuminazione artificiale e di impianti di rilevazione e spegnimento incendi.

L'edificio, di proprietà demaniale, che in origine ospitava un magazzino di sali e tabacchi, è sostanzialmente suddiviso in due distinte porzioni:

1. la prima ospita gli uffici e la residenza del custode;
2. la seconda ospita i depositi.

La zona destinata ad ospitare i servizi logistici per il pubblico e la residenza per il custode è ubicata nel lato ovest dell'edificio ed ha una superficie complessiva di circa 350 mq disposti due piani, cui si sommano alcuni vani ricavati nel sottotetto.

Tali edifici sono stati ristrutturati all'inizio degli anni '90 e vi sono stati predisposti:

al piano terra

- un'ampia sala polifunzionale e gli spazi ad essa accessori, necessari al controllo degli accessi ed alla distribuzione del materiale archivistico;
- un locale tecnico, accessibile dallo spazio scoperto di pertinenza posto sul retro del fabbricato, che ospita la centrale termica;

al piano primo e nel sottotetto

- uffici e laboratori e sale studio complete dei vani accessori (servizi igienici);
- un alloggio di servizio ad uso del custode casiere o di altro personale dell'Amministrazione.

E' stato inoltre realizzato un ascensore che unisce la zona destinata al pubblico e l'area deposito e che serve i diversi livelli di entrambe le zone.

La zona deposito occupa un volume edilizio suddiviso dalle murature interne in quattro parti. Essa occupa una superficie in pianta di circa 750 mq ed è suddivisa da due solai intermedi.

Dell'edificio storico originario sono rimaste le sole strutture perimetrali e trasversali portanti in mattoni pieni, mentre la copertura è stata interamente ricostruita in laterocemento. I solai di interpiano sono costituiti da pannelli di lamiera, sostenuti dalle scaffalature metalliche fisse, che ospitano i fondi archivistici.

L'accesso a tali solai è garantito da due scale metalliche di collegamento, anch'esse ancorate alla struttura degli scaffali.

Lo stato di conservazione delle strutture metalliche, in particolare dei piedritti a piano terreno delle scaffalature, è precario a causa dell'avanzato stato di ossidazione del materiale ferroso e risulta non trascurabile, visti i limitati spessori dei profilati che costituiscono i montanti delle scaffalature.

Lo spazio libero per il passaggio tra le file di scaffali è di circa 75cm, inferiore ai minimi normativi e disagiata per il prelievo dei fondi. Questi, nelle file superiori, sono collocati ad una quota di 3,00 metri dal pavimento e la difficoltà di movimentare scale per prelevare tali pezzi è oggettiva.

Lo stato di conservazione delle murature è quello tipico di un edificio storico veneziano con efflorescenze saline, aggravate anche dal precedente uso del deposito.

Tali murature sono già state oggetto di intervento di taglio meccanico con inserimento di lamiera in acciaio inox e pertanto l'alimentazione del fenomeno della risalita capillare dovrebbe essere interrotta ed i fenomeni di efflorescenza risolti.

Contestualmente al rifacimento delle facciate esterne sono stati sostituiti i serramenti.

Recentemente - al fine di garantire ai depositi una minima ventilazione naturale, altrimenti assente, sono state inserite su alcuni fori-finestra da tenere sempre aperti, delle griglie in acciaio inox antiparassiti.

La copertura in laterocemento è in buone condizioni di conservazione ed è stata recentemente oggetto di intervento di impermeabilizzazione e manutenzione completa.

Allo stato attuale, dopo la dismissione dei rivelatori di fumo tipo "Cerberus" (radioattivi), i depositi sono privi di sistema di rivelazione incendio ed unica risorsa, per interventi di spegnimento in caso di emergenza incendio, sono gli estintori a polvere distribuiti ai vari piani.

Tale deficienza è stata compensata mediante la disattivazione dell'impianto elettrico, possibile causa di innesco incendi; i depositi risultano perciò totalmente impraticabili in condizioni di sicurezza per il personale dell'Archivio.

È da tempo predisposto un progetto di adeguamento anti-incendio, che prevede l'installazione di nuovi rivelatori di fumo, impianto elettrico e di illuminazione e di un impianto di spegnimento automatico a gas inerte; tali opere non sono state ancora attuate, poiché la loro realizzazione sulle strutture di scaffalatura fisse esistenti pregiudicherebbe in modo irreversibile qualsiasi futuro intervento di adeguamento funzionale e di aumento della capacità ricettiva del deposito.

Tale progetto impiantistico ha già ottenuto il parere favorevole del locale Comando dei VV.F. di Venezia e si ritiene possa essere agevolmente integrato anche per la configurazione di progetto di cui alla presente relazione.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Il progetto proposto intende:

- incrementare la capacità ricettiva del deposito raddoppiando lo sfruttamento dello spazio utilizzabile;
- realizzare le dotazioni impiantistiche funzionali alla totale fruizione dei fondi archivistici depositati;
- realizzare i sistemi attivi di protezione antincendio adeguando il complesso alla norma vigente in materia.

Obiettivo dell'intervento è risolvere, almeno parzialmente, la cronica carenza di spazi, che rappresenta per l'Archivio di Stato di Venezia, alla Giudecca come pure nella sede principale ai Frari, una pregiudiziale all'acquisizione di ulteriore materiale archivistico, oltre che ad una ragionata e funzionale collocazione e conservazione dei diversi fondi archivistici.

Contestualmente il progetto prevede di perfezionare il restauro della zona uffici e della sala studio, razionalizzando le dotazioni di servizio in modo da poter riaprire la sede alla consultazione.

Si è pertanto deciso di sviluppare un progetto che, nel rispetto della spazialità interna dei volumi da destinare a deposito, razionalizzi l'altezza dei solai intermedi in funzione della fruibilità delle scaffalature mobili da installare (altezza utile di ciascun piano pari a ml 2.40).

Le opere necessariamente dovranno procedere per fasi temporali distinte, tali da consentire il progressivo trasferimento dei fondi archivistici in una struttura di accoglimento temporanea da costruire su area scoperta limitrofa di proprietà demaniale e comporteranno la demolizione delle scaffalature fisse esistenti, la realizzazione di solai intermedi indipendenti dalle strutture murarie storiche e la fornitura di nuove scaffalature mobili (scorrevoli su binari).

Parallelamente saranno posti in opera gli impianti di illuminazione, forza motrice, ventilazione/condizionamento e rivelazione fumi e spegnimento automatico.

L'alloggio di servizio è previsto resti nella configurazione attuale.

Il collegamento verticale tramite ascensore dovrà essere riconfigurato per consentire lo sbarco ai nuovi livelli di piano dei depositi.

In sintesi e in relazione a quanto sopra esposto, il progetto si pone quali obiettivi primari:

- lo sfruttamento intensivo dei volumi destinati a deposito archivistico, mediante l'inserimento di nuove strutture volumetricamente indipendenti, adatte ad ospitare scaffalature mobili, con una resa finale che aumenta del 100% la capacità complessiva della sede archivistica;
- l'implementazione di impianti tecnologici per l'illuminazione dei locali deposito e per il controllo delle condizioni termo igrometriche funzionali alla conservazione dei fondi archivistici;
- la prevenzione attiva antincendio mediante installazione di sistemi di rilevazione fumi e di spegnimento a gas inerte;
- l'apertura al pubblico del servizio archivistico mediante limitati interventi edilizi ed impiantistici nella zona uffici, volti ad organizzare funzionalmente gli spazi disponibili ed integrare le reti di servizi ivi presenti.

Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (in €)
Delibera CIPE 3/06	1.000.000
MBAC	2.263.300
VALORE COMPLESSIVO	3.263.300

4. *Recupero del Casone Millecampi (Laguna di Venezia).*

Localizzazione: Comune di Codevigo (PD), Valle Millecampi, Laguna Veneta.

Premessa

La Valle Millecampi è un vasto comprensorio posto all'estremità meridionale della Laguna Veneta, compreso entro il territorio provinciale di Padova e Venezia. È estesa per circa 2.200 ha di cui circa 1.600 nell'ambito della Provincia di Padova e più specificatamente nel territorio del Comune di Codevigo. A nord e a est la Valle deborda entro i Comuni di Campagnalupia e Chioggia della Provincia di Venezia.

Attualmente la Valle presenta incerta delimitazione verso terra, è aperta verso la Laguna Viva e si presenta in uno stato di completo abbandono. Ma Valle Millecampi, come in generale tutte le Valli della Laguna Medio Inferiore di Venezia, è ricca d'interesse, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista culturale, dato che si è formata per intervento antropico a seguito della costruzione del Taglio Nuovissimo, conclusasi nell'anno 1610.

La Repubblica Serenissima dettò rigida legislazione per le Valli da pesca, al fine di controllare il sistema idraulico lagunare con ovvia finalità di difesa della città di Venezia. Essa considerò le Valli bene demaniale e intese darle in concessione agli Enti Privati. Di fatto si accorse di non essere in grado di gestire direttamente un habitat dotato di un instabile equilibrio tra terra e acqua e di particolari suscettività quali la vallicoltura (in sostanza un complesso sistema ambientale a prevalente ordinamento antropico ma con elevate e singolari caratteristiche naturali). Il Governo veneto scelse dunque di affidare di fatto ai privati lo sfruttamento della Valle riservandosene il controllo ed il coordinamento normativo.

Il biotopo di Millecampi è soggetto all'interazione tra l'acqua salata della Laguna Viva e l'acqua dolce proveniente dai canali di Cavaizza e Nuovissimo, mentre lo Scirocchetto è da tempo bloccato a monte ad opera del Consorzio di Bonifica Bacchiglione – Brenta. Esso presenta una vegetazione varia, caratterizzata particolarmente dalla canna palustre. Vi sono poi diverse specie di molluschi e crostacei, pesci, anfibi e rettili; l'avifauna conta presenze importanti quali ad esempio la Rondine di mare, il Gabbiano comune, il Germano reale, l'Airone e molte specie di Anatre. La Valle Millecampi è compresa nella Rete Natura 2000 quale Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale.

La Valle ha subito, nel corso dei secoli, variazioni di perimetro, distruzione, rifacimento dei propri Casoni, alterazioni agli assetti idraulici, interramenti, arginature e riaperture, attività di vallicoltura, di pesca, di caccia e di attività collaterali quali, ad esempio, la raccolta di canna per costruzioni e manufatti anche vallivi.

La Valle così come appare oggi è dunque il risultato di una somma di avvenimenti anche traumatici, di attività antropiche proprie ed improprie, sapienti e speculative, corrette ed abusive; ha attraversato periodi di gestione ordinata o di abbandono, ha risentito sensibilmente di ogni evento marino lagunare.

Gli specchi d'acqua sono utilizzati da pescatori di varia provenienza, i manufatti edilizi quali il Casone Millecampi, il Prime Poste e le Tagiae sono fatiscenti e vengono progressivamente spogliati dei materiali edili di pregio e non. Le barene e i canali, non soggetti a controllo e manutenzione, sono in evanescente equilibrio.

Il Casone Millecampi, uno dei pochi esempi di costruzione lagunare ancora in buona parte conservato nella sua originaria configurazione edilizia, è sito all'estremità orientale della Valle Millecampi, sulla Motta omonima, estesa per circa 4.300 mq e comprendente il Casone, la Cavana e l'approdo.

La maggior parte della Motta presenta quota inferiore al livello medio del mare.

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Codevigo ricomprende la Motta all'interno delle aree sottoposte a vincolo di tutela paesistica L. 1497/39 ora D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e solo il Casone quale edificio Storico Testimoniale sottoposto a tutela.

L'intervento è stato verificato in sede di prefattibilità ambientale e si è concluso che il progetto risulta necessario alla gestione del sito ai fini della sua tutela e conservazione. Non sono stati riscontrati effetti significativi del progetto sul sito Natura 2000 – Valle Millecampi in grado di pregiudicarne l'integrità, la valutazione di incidenza ambientale non è pertanto da considerarsi necessaria.

Naturalmente il Casone è raggiungibile solo via acqua, attraverso le Valli della terraferma padovana, attraverso il Canal Buello delle Valli superiori, attraverso il Canale navigabile dei Sette Morti della Laguna Viva e dunque da Chioggia e Pellestrina.

Il Casone Millecampi costituisce il gioiello della Valle: di chiara origine rinascimentale rappresenta un primo esempio di evoluzione di casone verso una stabile struttura in mattoni: in occasione del rilevamento per la stesura del Catasto napoleonico i casoni furono descritti come "casa da pescatore coperta di paglia o di canna" e solo quello di Valle Millecampi fu indicato come "casa da pescatore di muro".

Le aree e gli edifici risultano di proprietà privata anche se è pendente un contenzioso tra il pubblico demanio e i privati proprietari delle valli di pesca della Laguna di Venezia. La procedura espropriativa è già stata avviata con richiesta del Comune di Codevigo di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sull'immobile in questione e l'area di pertinenza. L'Unione dei Comuni di Codevigo e Pontelongo – Sezione di Codevigo – ha già notificato alla ditta proprietaria l'avvio del procedimento in data 07/02/2007.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Un'ipotesi progettuale inerente il Casone Millecampi non può prescindere da una parte dalla conservazione fisica della Valle, dall'altra dalla difesa della Motta dalle sommersioni di marea; entrambe le operazioni sono di competenza del Magistrato alle Acque di Venezia, con cui l'Amministrazione provinciale di Padova dovrà stipulare un nuovo Accordo di Programma.

Non è da dimenticare, infatti, ed anzi ciò costituisce fondamento del progetto, che gli interventi su terra e su acqua dovranno essere tra loro correlati in modo organico ed intelligente, in quanto il progetto non dovrà alterare, ma anzi conservare il delicato equilibrio terra – acqua su cui si regge l'esistenza stessa della Valle. In tal senso è doverosa la reciproca collaborazione col Magistrato alle Acque e col Consorzio Venezia Nuova, i quali, detengono visione generale e profonda conoscenza di tutta la Laguna Veneta e dunque possono fornire prezioso partenariato all'Ente preposto all'intervento.

Nei tempi recenti il Magistrato alle Acque ha avviato, in collaborazione con il Consorzio Venezia Nuova, molti lavori in Valle Millecampi tra cui i principali sono: dragaggio del canale Buello, il quale collega la Motta con le Valli Figheri e Zappa, e ricostruzione della barena a lato del canale, dragaggio del canale Scirocchetto tra il Casone delle Sacche e il canale Cavaizza e ricostruzione della barena a lato del canale, dragaggio dei canali e

ricostruzione di alcune barene della Valle, dragaggio di complessivi 8 canali, ripristino del principale canale di collegamento tra la Motta Millecampi e il Casone delle Sacche (in corso), sistemazione e marginamento degli approdi e accessi al Casone delle Sacche, a completamento del recupero del Casone delle Sacche avvenuto grazie alla Provincia di Padova (in corso).

Nello specifico, l'intervento da realizzare consiste nel:

- ripristino e reintegrazione del Casone;
- ripristino e reintegrazione della cavana d'acqua;
- restauro e riallestimento dell'edificio di approdo;
- innalzamento generale della Motta di non meno di 1,50 ml. rispetto alla quota attuale e sua sistemazione ambientale;
- allestimento della porzione occidentale della Motta, oltre la cavana, quale zona di servizio tra cui presidio di pronto soccorso e prevenzione incendi.

Il Casone ospiterà al piano terra sale didattiche di esposizione illustranti la storia della Valle Millecampi e delle attività vallicole storiche, un punto informazioni e una zona ristoro con servizi annessi. Le sale conterranno attrezzi e immagini d'epoca con schemi esemplificativi a scopo didattico e bookshop.

Al primo piano vi sarà un alloggio per il guardiano e/o gestore fisso, oltre ad alcune stanze per ospitalità temporanea.

La destinazione d'uso progettuale sarà pertanto rivolta alla didattica ambientale e ad un turismo specializzato di basso impatto ed elevata sostenibilità.

Si prevede di adottare una regolamentazione della navigazione turistica e degli accessi attraverso prenotazione di visite guidate alla Valle dal e per il Casone delle Sacche e prenotazione dell'ospitalità accompagnata da pacchetti comprendenti la visita guidata alle Valli private contermini.

Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (in €)
Delibera CIPE 3/06	1.500.000
Provincia di Padova	2.000.000
VALORE COMPLESSIVO	3.500.000

5. *Duomo di S. Michele Arcangelo a Candiana (PD). Recupero del soffitto presbiterio, transetti, soffitto e pareti del coro, cassa d'organo e scultura lignea.*

Localizzazione: Comune di Candiana (PD).

Premessa

Il paese di Candiana (PD) è sorto attorno al monastero fondato nel 1097 dai Benedettini, passato nel 1462 ai Canonici Regolari di S. Salvatore, divenne abbazia e infine fu soppresso nel 1783. Ne rimangono le strutture seicentesche, accanto alle quali si trova oggi la chiesa intitolata a *San Michele Arcangelo*, eretta tra il 1491 e il 1502 forse su progetto di Lorenzo da Bologna, con facciata a due ordini aperta da una grande finestra termale.

La chiesa costituisce straordinaria evidenza monumentale, in quanto erede dell'antico complesso monastico al pari di altri importanti centri limitrofi (vedi Corezzola e Praglia). Con la vicina Villa Garzoni, qualifica il territorio dal punto di vista degli itinerari storico-artistici e ambientali tra architettura e arti figurative.

L'interno, decorato da affreschi settecenteschi di Girolamo Mengozzi Colonna e di Michelangelo Morlaiter, custodisce sculture di Giovanni Bonazza e un ricco altare ligneo barocco risalente al 1621 (si veda *L'altare ligneo della chiesa di San Michele Arcangelo in Candiana. Storia e restauro*, Casalserugo 2004).

L'incendio divampato la notte del 21 luglio 2003 ha però gravemente danneggiato gli interni e le decorazioni dell'importantissimo edificio e, grazie alla copertura assicurativa, sono in corso dei lavori di recupero che purtroppo riusciranno solo in parte a restituire l'integrità del monumento.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Scopo dell'intervento è quello di integrare un importante e singolare itinerario storico artistico, caratterizzato dalla "civiltà benedettina", attraverso il recupero filologico del complesso monumentale costituito dalla chiesa di San Michele Arcangelo di Candiana con sensibili ricadute positive sul piano turistico/religioso.

Si intende quindi portare a compimento il restauro delle superfici decorate e della straordinaria cassa dell'antico organo progettata dal bresciano Costanzo Antegnati, come recita l'iscrizione "COST.ANT. BRIX. OPVS", uno dei pochi esemplari che colpiscono per la sostanziale integrità strutturale.

È soprattutto la zona presbiteriale e dei transetti, dipinta dal pittore quadraturista bresciano Tommaso Sandrini (XVII secolo) e successivamente ridipinta da Demetrio Alpago nel 1900, ad avere urgente bisogno di restauro.

Il soffitto del presbiterio ha subito danni apparentemente minori rispetto a quelli del soffitto della navata sottoposto al fuoco diretto, ma indirettamente ha senza dubbio patito l'accumulo di calore, in quanto la zona interessata è anche uno dei due punti più elevati dell'intero edificio, dove è ragionevole ritenere si sia verificato il maggior innalzamento di temperatura. Il danno più rilevante deriva sia dal deposito dei fumi di combustione sia dalla temperatura. Il soffitto è, infatti, costituito da un tavolato inchiodato, sul quale sono realizzate delle decorazioni a *trompe l'oeil*. L'effetto che il calore ha provocato riguarda l'essiccazione forzata del legname e la conseguente apertura di fessure tra le tavole. Si rende necessaria una verifica statica delle tavole con l'applicazione di rinforzi e la chiusura delle numerosissime fessure.

Gli intonaci delle pareti del transetto hanno risentito dell'azione del fuoco in maniera minore rispetto agli intonaci della navata; tuttavia sulle superfici si è verificato un deposito di residui di combustione e fuliggine che sporcano le tinte delle pareti. Si può ragionevolmente ipotizzare che gli intonaci presentino anche dei distacchi nella zona superiore per effetto del notevole innalzamento della temperatura. In presenza di distacchi l'intervento necessario è quello di consolidare quelle zone con delle micro iniezioni di resina o boiaccia per far riaderire i sollevamenti alla superficie muraria.

Il soffitto del coro, costituito da un tavolato, è stato anch'esso interessato dall'incendio con il deposito di fumi e altri residui della combustione, al punto che la superficie dipinta risulta offuscata nei suoi colori. Più preoccupante è la situazione della struttura in quanto il calore ha provocato una forte essiccazione del legname con i conseguenti ritiri delle fibre e la formazione di fenditure tra le tavole. È pertanto necessario provvedere ad un intervento di verifica e ripristino degli ancoraggi del tavolato applicando anche nuovi agganci alla

struttura. Le pareti risultano danneggiate dal deposito di fumi e residui della combustione. Oltre a ciò potrebbe essersi verificato qualche distacco nella zona superiore delle pareti, dove il calore doveva essere più intenso per provocare danni al soffitto in legno.

Il legno della cassa d'organo si conserva ancora funzionale nella struttura di carpenteria, nonostante l'opera sia stata spostata dalla sua sede originaria (1944) e rimontata nell'attuale sede, mentre laddove costituisce supporto di alcuni elementi decorativi è degradato dai tarli. Numerosi chiodi in ferro hanno causato inoltre il sollevamento e la caduta degli strati di preparazione e dell'oro. Sulle superfici dorate e sui restanti ornati, gli strati di finitura si sono alterati in una patina grigiastra, avendo inglobato polvere resa incoerente. È prevedibile una pulitura chimica, indirizzata all'asportazione di tali strati, utilizzando solventi leggeri (*ligroina* o *white spirit*).

Per la rimozione degli strati di rifacimento della doratura e delle specchiature potranno essere utilizzati impacchi con carta giapponese di solvente dipolare *dimetilsolfossido* diluito in *etilacetato*; per l'asportazione delle preparazioni in gesso e colla stese sopra la doratura originale sulle parti del manufatto particolarmente rovinate si potranno applicare soluzioni acquose rese basiche con *trietanolamina* ad alta viscosità e addensate con *Carbopol* o *Klucel*. La rifinitura meccanica potrà essere ottenuta tramite l'utilizzo di bisturi.

Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (in €)
Delibera CIPE 3/06	1.000.000
Fondi parrocchia	310.000
VALORE COMPLESSIVO	1.310.000

SEZIONE PROGRAMMATICA

1. “UN PROGETTO PER TOMASO”. Progetto di ristrutturazione e di allestimento di un nuovo percorso espositivo del Seminario di Treviso e intervento conservativo della Sala Capitolo dei Domenicani e del ciclo di affreschi di Tomaso da Modena.

Localizzazione: Comune di Treviso.

Costo intervento: 2.850.000,00

Premessa

L'area interessata dall'intervento riguarda, nell'ambito del territorio del Comune di Treviso, la zona di pertinenza del Seminario Vescovile, a sud-ovest del centro storico della città, che corrisponde a circa un ottavo dell'intera area all'interno delle mura.

Il progetto si propone di riqualificare tale area, creando un polo culturale nel quadrante sud-ovest della città, di allestire un nuovo percorso espositivo del Seminario di Treviso e di restaurare la Sala del Capitolo dei Domenicani e il ciclo di affreschi di Tomaso da Modena, uno dei cicli pittorici post-giotteschi più importanti a livello nazionale, che abbisogna di un accurato e attento recupero sia dal punto di vista statico (soprattutto in riferimento alle precarie condizioni del soffitto) sia dal punto di vista strettamente pittorico.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Il progetto comprende la ristrutturazione di gran parte della sede del Seminario Vescovile e la conservazione e il restauro del ciclo di affreschi di Tomaso da Modena nella Sala del Capitolo dell'ex convento dei Domenicani a San Nicolò.

Più in particolare il progetto prevede:

1. l'adeguamento degli ambienti, finalizzato all'allestimento di un nuovo percorso espositivo su una superficie totale di circa 2.700 mq distribuiti su più piani, che si ispira ad una scelta progettuale che compendia le esigenze tecnico-funzionali espositive con la maggior sobrietà formale possibile, sia nell'individuazione dei percorsi che nella scelta dei materiali impiegati, seguendo un principio di armonia architettonica e strutturale, nel rispetto totale della storicità del luogo. La creazione, il completamento e l'adeguamento degli ambienti espositivi si articola secondo schemi funzionali e destinazioni d'uso dove la distribuzione del percorso avviene attraverso “macro aree”: reception, biglietteria, book shop, guardaroba, museo, sala mediatica, aree promiscue, punti di risalita, servizi igienici e vani tecnici, conformi ai criteri tecnico - scientifici, agli standard di funzionamento sviluppo e gestione dettati dall'attuale normativa nazionale e regionale;
2. la riqualificazione dell'area posta all'esterno del Seminario, prospiciente l'ingresso del Tempio di San Nicolò del Seminario stesso e confinante con l'Istituto Diocesano di Musica Sacra e con la Chiesa di San Teonisto. Sotto questo profilo l'intervento conferirebbe nuova dignità formale e funzionale allo spazio esterno;
3. il recupero funzionale delle tre importanti raccolte costituenti il museo etnografico, archeologico e zoologico ad oggi non accessibili al pubblico per l'assenza di un adeguato percorso espositivo a norma. I tre musei costituiranno un'esposizione permanente, gestita dal Seminario o da soggetti terzi dallo stesso indicati e si uniformeranno agli standard di funzionamento, sviluppo e gestione dettati dall'attuale normativa nazionale e regionale. Il materiale costituente le tre esposizioni permanenti

ha un alto valore scientifico, culturale e didattico. Infatti, la raccolta costituente il museo zoologico è per varietà e quantità di esemplari una delle più importanti in Territorio Veneto; lo stesso può essere detto della raccolta paleontografica d'arte precolombiana del Sud America di mons. Angelo Campagner e la raccolta etnografica Dino Grossa. È quindi questo un patrimonio notevole che, grazie a questo progetto, sarà messo a disposizione del pubblico da parte del Seminario e che riuscirà certo ad ampliare l'offerta culturale del territorio;

4. la creazione di uno spazio espositivo polivalente ("Sala Grande") dove ospitare mostre temporanee, conferenze, seminari o incontri;
5. il complesso intervento conservativo del ciclo pittorico di Tomaso da Modena nella Sala del Capitolo. Il delicato intervento prevede, in primo luogo la verifica delle precarie condizioni statiche della muratura e del solaio e la soluzione dei problemi di ordine strutturale, e solo successivamente il vero e proprio restauro del ciclo di affreschi che si articolerà, a sua volta, su diverse fasi che comprendono principalmente l'analisi e la mappatura dello stato di conservazione degli affreschi, la documentazione grafica, l'indagine diagnostica e microclimatica, la progettazione e, infine, la realizzazione vera e propria dell'intervento;
6. il restauro del "Chiostro minore" che dà accesso alla Sala del Capitolo con creazione nella prospiciente sala "Delle Benedettine" di uno spazio didattico che usando anche sistemi multimediali (a modello di quanto è già attivo a Padova per la visita alla Cappella degli Scrovegni) svolga il ruolo di introdurre lo spettatore alla visita.

L'intervento si collega con il restauro della Biblioteca Storica del Seminario (completato nel 2003), seconda per importanza tra le biblioteche ecclesiastiche del nord est dopo la biblioteca del Seminario di Padova e unica area restaurata a norma, accessibile al pubblico.

Dalla ristrutturazione e dall'allestimento di un nuovo percorso espositivo nel Seminario Vescovile di Treviso ci si attende, come risultato principale, una riqualificazione generale dell'area a sud-ovest del centro storico della città con la creazione di un nuovo polo culturale cittadino. Il recupero funzionale dell'edificio dovrebbe prima di tutto contribuire alla rivalutazione urbanistica di una zona di grande pregio storico-architettonico conferendole nuova dignità di forma, funzione e fruibilità completa da parte del pubblico.

L'intervento costituirà l'occasione per far riscoprire ed emergere la posizione del Seminario nella sua doppia funzione di custode e centro di una ricca parte del patrimonio culturale della Città che sarà finalmente fruibile al pubblico e in questo modo messo a disposizione della città di Treviso e dell'intero territorio regionale con la creazione di un Polo Culturale che, per estensione e completezza funzionale, si affermerebbe come primo e più importante della Città di Treviso.

Il recupero delle raccolte costituenti i musei etnografico, archeologico e zoologico garantirà la possibilità di allestire stabilmente un'esposizione organica e l'accesso del pubblico (a tutt'oggi interdetto stante l'assenza di spazi espositivi adeguati sia sotto il profilo normativo che tecnico gestionale).

Il progetto di restauro del ciclo pittorico di Tomaso da Modena nella Sala Capitolare dell'ex Convento dei Domenicani a San Nicolò si propone, infine, di assicurare staticità alla struttura, garantendo, così, anche la conservazione degli affreschi, di restituire un nuovo equilibrio cromatico e leggibilità all'insieme, di permettere una fruizione al pubblico completa (compendio didattico espositivo Sala Benedettina) e di rispettare delle norme di sicurezza allo stato totalmente assenti.

Il "Progetto per Tomaso", si pone infine come un importante momento di approfondimento e di studio dell'opera e della tecnica del Maestro, nel contesto dell'arte del Trecento a Treviso e si pone, quindi, come il primo passo di un progetto globale che mira ad una rivalutazione

più ampia sia del ciclo stesso, sia delle altre opere di Tomaso da Modena a Treviso, presenti nella Chiesa di San Nicolò, nella Cappella Giacomelli della Chiesa di San Francesco, nella Cappella della Crocefissione della Chiesa di Santa Lucia, nel Museo Diocesano e nel Museo Civico. L'intervento di restauro e tutte le attività connesse, nonché quelle collaterali, dalla fase di ricerca a quella progettuale e di realizzazione, diventeranno un prezioso strumento di conoscenza e ricerca scientifica dove l'aspetto divulgativo e didattico, nelle distinte fasi attuative, assumerà un carattere fortemente educativo e formativo.

2. *Restauro del forte di Monte Ricco e della Batteria Castello di Pieve di Cadore – 2° stralcio*

Localizzazione: Comune Pieve di Cadore.

Costo intervento: 3.260.000,00

Premessa

I forti di Monte Ricco e Batteria Castello, situati nel territorio comunale di Pieve di Cadore, rappresentano la testimonianza residua del primo sistema difensivo italiano che si era venuto a costituire dopo l'unità d'Italia, a ridosso del tratto cadorino del confine di Stato con l'Impero Austro-ungarico. Tale sistema, che potremmo definire "di prima generazione" ed erede diretto delle tecniche fortificatorie rinascimentali (grandi masse di murature a sacco, fossati di sbarramento, terrapieni per le artiglierie e appostamenti di fanteria), fu integrato e completato immediatamente prima della Grande Guerra con un sistema di forti posti a quota più elevata, progettati secondo nuovi criteri di tecnica ossidionale e con l'utilizzo di materiali moderni quali il cemento armato e l'acciaio. Gli avvenimenti bellici mostrarono quanto entrambe le strutture difensive si rilevassero presto obsolete, al punto da essere abbandonate al loro destino.

I due forti di Monte Ricco e Batteria Castello, infatti, sono stati costruiti dal Genio Militare Italiano nell'ultimo ventennio del secolo diciannovesimo. Presidiati fino alla "ritirata" furono poi occupati dalle truppe austriache e da queste fatti brillare nella primavera del 1918. Considerati di scarso interesse strategico nel periodo tra i due conflitti mondiali, non vennero mai più ristrutturati e riorganizzati in modo adeguato. Interventi di presidio e di messa in sicurezza di qualche rilievo sono stati eseguiti in anni più recenti dall'Amministrazione Comunale di Pieve di Cadore, divenuta proprietaria in seguito all'alienazione del bene da parte dell'Amministrazione Militare.

I due forti distanti tra loro circa 300 m. sono stati eretti sui due pianori sommitali del Monte Ricco, rilievo roccioso che si eleva tra l'abitato di Pieve di Cadore e la valle del Piave. Sono ubicati alle quote di 953 e 942 m.s.l.m. e sono raggiungibili dall'abitato di Pieve per la strada carrabile costruita dall'esercito italiano al tempo dell'edificazione dei forti. Il forte della Batteria Castello sorge sulle rovine del preesistente Castello del Cadore. Le dimensioni originali in pianta erano di 75x45 m per il Monte Ricco e 46x42m per la Batteria Castello.

La tipologia costruttiva è la medesima per le due fortificazioni e corrisponde con quella impiegata per la costruzione di più strutture difensive realizzate tra la metà e la fine del secolo XIX. I materiali prevalenti sono la pietra, approvvigionata presso cave locali, i mattoni pieni in laterizio e la calce impiegata sia come legante delle malte di allettamento, sia per i "conglomerati".

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Si presenta oggi una rilevante opportunità per il territorio: realizzare il passaggio dal sistema delle fortificazioni ottocentesche, allora imposto alle Comunità locali per esigenze di sicurezza nazionale, al sistema dei beni culturali diffuso nel territorio e fruibile dalla collettività, attraverso la conversione delle testimonianze residue di una strategia militare del passato in strumenti attivi di una nuova strategia culturale di intervento sul territorio, tesa al recupero sostenibile delle risorse storiche, architettoniche e del paesaggio.

In questa ottica si pone il progetto preliminare di tutela e valorizzazione dei forti di Monte Ricco e Batteria Castello redatto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di VE BL TV PD, ai sensi dell'Accordo di Programma del 22.12.2005 sottoscritto con il Comune di Pieve di Cadore e la Comunità Montana Centro Cadore.

L'idea guida del progetto è quella di realizzare un itinerario storico - architettonico di rilevanza urbana che permetta la lettura unitaria di una serie di elementi frammentari e privi di una connessione tra loro, anche con l'evocazione della gerarchia degli spazi antichi.

In particolare, la ridotta distanza dei siti (circa 300 metri in linea d'aria) dal centro storico di Pieve permette di porli in diretta relazione con il centro abitato. Ciò nel tentativo di restituire, o perlomeno evocare, il rapporto spaziale e paesaggistico che storicamente ha connotato l'insediamento di Pieve con i suoi siti fortificati, prima quello dell'antico Castello fino alla caduta della Serenissima e, dopo, quello dei Forti italiani. L'itinerario potrà snodarsi lungo il tracciato degli antichi percorsi e quello della strada militare ottocentesca, fino alla sommità del monte Ricco. Verrà pertanto a crearsi una sorta di "circuito della memoria collettiva" che, avendo come ideale punto di partenza la piazza cittadina, troverà conclusione nella lettura storico architettonica del complesso dei forti di Monte Ricco e di Batteria Castello e nella straordinaria percezione del territorio cadorino, con l'apertura verso il paesaggio della valle del Piave.

L'idea progettuale è comune sia per il Forte di Monte Ricco che per la Batteria Castello e si connota per le scelte minimaliste di intervento sull'esistente, privilegiando la conservazione dello stato di fatto. Si cercherà infatti di mantenere la leggibilità delle sensazioni spaziali, limitando la scelta a nuovi materiali che, pur chiaramente leggibili per la loro attuale tecnologia costruttiva, si connotino per il loro limitato impatto. I nuovi materiali che saranno utilizzati sono il vetro extrachiaro, l'acciaio inox con finitura satinata o sabbiata per i profili dei serramenti e i rivestimenti delle pannellature di separazione interna tra locali, il battuto di cemento con finitura ai silicati per i nuovi piani di calpestio del percorso interno, il legno di larice per il ripristino di alcune pavimentazioni interne. L'inserimento degli elementi visibili delle nuove tecnologie impiantistiche, necessarie per l'abitabilità del complesso, avverrà per "contrasto controllato" con gli spazi esistenti, le cui superfici intonacate delle pareti e delle volte vengono consolidate e restaurate lasciando per quanto possibile le tracce delle cadute e delle mancanze di materiale.

Una particolare attenzione verrà rivolta all'inserimento degli impianti tecnologici termoidraulici ed elettrici che sono alloggiati al di sotto di un percorso leggermente sopraelevato (17 cm) realizzato su struttura metallica modulare e solo appoggiati al pavimento esistente. Verranno pertanto mantenute e restaurate tutte le pavimentazioni originarie ancora esistenti, costituite da un conglomerato asfaltico steso a caldo su sottofondo cementizio, con cui erano ricoperti i locali di uso comune. Le pavimentazioni dei locali degli alloggi della truppa vengono riproposte come le originarie, di cui rimane traccia, in tavolato di larice con finitura spazzolata e trattamento con soda.

Analogo criterio di intervento minimale viene riproposto per quanto attiene le opere di restauro delle murature esterne delle facciate: dove i crolli hanno comportato la perdita della "pelle" del paramento murario lapideo a vista, l'intervento sarà di consolidamento dei limiti

delle lesioni, con sola ricostruzione dello strato interno della muratura a sacco, al fine di ricostituire l'integrità strutturale della stessa.

Per la protezione del paramento murario dal dilavamento delle acque meteoriche si prevede la ricostituzione funzionale delle parti di cornicione crollato, con la realizzazione di un cornicione leggero in struttura metallica di lamiera di acciaio inox satinato, in modo da garantire la funzionalità necessaria e nel contempo la lettura del profilo architettonico.

Si propone inoltre la ricostruzione dei ponti d'accesso, realizzati in struttura metallica, con "tiranti" in acciaio inox satinato e con un disegno evocativo della immagine del ponte levatoio originale.

Come già detto la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio della provincia di VE BL TV PD ha redatto il progetto preliminare del restauro dei due forti per l'importo totale di 7.550.000,00 €.

Tale progetto è stato suddiviso in due stralci. Il primo di cui è in corso la progettazione esecutiva per un valore di 4.290.000,00 €, riguarda il restauro del forte di Monte Ricco e alcuni interventi urgenti di consolidamento della Batteria Castello ed è stato finanziato con fondi della Cassa di Risparmio di Verona (CARIVERONA) e del comune di Pieve di Cadore. Sono attualmente in corso lavori di somma urgenza sul forte di Monte Ricco per 400.000,00 € diretti dalla Soprintendenza BAP.

Il secondo stralcio, inserito in questo accordo, riguarda invece più specificamente il restauro della Batteria Castello, oltre ai lavori di completamento del restauro del forte di Monte Ricco per l'importo residuo di 3.260.000,00 €

L'obiettivo che si intende perseguire con questo intervento è quello della valorizzazione culturale e turistica di un complesso architettonico e paesaggistico che costituisce un notevole esempio di tecnica militare di fine ottocento, legato ad importanti momenti della storia nazionale e del territorio. Tale intervento sarà inserito nel sistema museale del Cadore incrementando così l'offerta culturale del territorio, anche in considerazione della sua particolare facilità di fruizione, vista la vicinanza al centro urbano di Pieve di Cadore, potendo diventare un punto stabile di riferimento per le attività culturali e turistiche del comprensorio.

3. *Museo nazionale di Archeologia del mare – stralcio funzionale*

Localizzazione: Comune di Caorle (VE)

Costo intervento: 1.400.000,00

Questo intervento è stato inserito nell'Accordo di Programma Quadro per la tutela e valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche sottoscritto il 27/7/2005, alla cui relazione tecnica si rinvia.

Con il primo finanziamento di 520.000 € attivato su fondi del Ministero per i beni e le attività culturali si è provveduto a:

- a. redigere il progetto preliminare in base al rilievo di tutti gli edifici ed in base alle indagini conoscitive eseguite
- b. restaurare le coperture più fatiscenti assieme alla realizzazione di altri interventi minori di messa in sicurezza urgente
- c. redigere il progetto architettonico definitivo generale dell'intero complesso

d. predisporre il progetto definitivo strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi

Il costo complessivo del progetto redatto dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e il paesaggio del Veneto orientale, si aggira intorno ai 9 M€, per cui è necessario procedere alla sua realizzazione per stralci, privilegiando gli interventi che consentano una prima apertura, anche parziale, del museo al pubblico.

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha inserito nel programma lavori pubblici, finanziato a valere sui fondi Lotto, per il triennio 2007-2009, l'intervento per il recupero degli immobili dell'ex area Chiggiato, destinati ad ospitare il Museo, per l'importo di euro 2.080.940,00.

Lo stralcio previsto nella sezione programmatica riguarderà la zona adibita a servizi e al ristoro del museo, una parte di restauro conservativo dell'edificio da adibire a museo e la realizzazione di un nuovo volume per il collegamento verticale tra gli edifici.

Esso si pone come completamento degli stralci finanziati con i fondi del Ministero per i beni e le attività culturali e sui fondi 8 x 1000 anno 2006 di cui verrà dato conto nel prossimo rapporto di monitoraggio.

Parte di questi fondi saranno destinati al recupero del carico di anfore che si trova all'interno del relitto romano, risalente alla fine del II secolo a.c., che si trova al largo di Caorle.

Copertura finanziaria degli interventi

Le fonti di finanziamento dei singoli interventi della Sezione attuativa sono riportate nella tabella seguente:

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - BE - Beni Culturali - Il Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

INTESA: VENETO

CD ACCORDO BE Beni Culturali - Il Atto Integrativo

11A9P022 Un museo e uno studio per Papa Luciani.

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	292.481,20	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	1.047.431,08	2009
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	22.869,67	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	137.218,05	2007
Comunale	CANALE D'AGORDO				finanziato con mutuo - DGC di approvazione progetto preliminare e quadro economico n. 87 del 13/12/2006	600.000,00	2008
Privata e Altra Pubblica					CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIVERONA	1.000.000,00	2008
Totale fonte statale						1.500.000,00	
Totale fonte comunale						600.000,00	
Totale fonte privati e altra pubblica						1.000.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						3.100.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - BE - Beni Culturali - Il Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

11A9P023 Progetto di valorizzazione degli ambiti esterni a Villa Badoer di Fratta Polesine, per una sua migliore fruizione turistica - primo stralcio.

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	292.481,20	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	22.869,67	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	137.218,05	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	1.047.431,08	2009
Comunale	FRATTA POLESINE				Mutuo CDDPP da contrarre - DGC n. 24 del 27-02-07 "Approvazione spesa quale quota parte del 20% del progetto di valorizzazione degli ambiti esterni a villa Badoer per una sua migliore fruizione..."	250.000,00	2008
Totale fonte statale						1.500.000,00	
Totale fonte comunale						250.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						1.750.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - BE - Beni Culturali - II Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

11A9P024 Progetto di riqualificazione funzionale e valorizzazione dei servizi al pubblico della sede sussidiaria dell'Archivio di Stato di Venezia alla Giudecca.							
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Misure di razionalizzazione della finanza pubblica	Legge	1996	662	Programmazione triennale 2004-2006 fondi lotto. Anno 2005. DM del 05/04/06. Cap.7461	1.000.000,00	2005
Statale	Legge di finanziamento	Legge	1997	203	Mutuo per Piano di spesa per misure di sicurezza. Decr.Min. BC e Amb.n. 372 del 01/12/1998 (Reg.Corte dei Conti).cap.999	1.193.000,00	1999
Statale	Misure di razionalizzazione della finanza pubblica	Legge	1996	662	Programmazione triennale 2001-2003 fondi lotto. Anno 2003. DM 23/03/01 registr. Corte dei Conti 30/05/01 Reg.2 Fgl.174. Cap. 7468	70.300,00	2003
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	194.987,47	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	15.246,45	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	91.478,70	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	698.287,38	2009
Totale fonte statale						3.263.300,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						3.263.300,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - BE - Beni Culturali - II Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

11A9P025 Recupero del Casone Millecampi (Laguna di Venezia)								
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	1.047.431,08	2009	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	292.481,20	2008	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	22.869,67	2006	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	137.218,05	2007	
Provinciale	PADOVA				Delibere Consiglio Provinciale del 20/12/2006 nr 85 e del 15/7/2007 nr. 26	2.000.000,00	2008	
Totale fonte statale						1.500.000,00		
Totale fonte provinciale						2.000.000,00		
Totale criticità finanziarie								
Totale intervento						3.500.000,00		
11A9P026 Duomo di S. Michele Arcangelo a Candiana (PD). Recupero del soffitto presbiterio, transetti, soffitto e pareti del coro, cassa d'organo e scultura lignea.								
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	194.987,47	2008	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	15.246,45	2006	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	91.478,70	2007	
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord	698.287,38	2009	
Privata e Altra Pubblica					Parrocchia di San Michele Arcangelo - Candiana - Delibera del Consiglio Parrocchiale per gli affari Economici del 01/03/2007	310.000,00	2008	
Totale fonte statale						1.000.000,00		
Totale fonte privati e altra pubblica						310.000,00		
Totale criticità finanziarie								
Totale intervento						1.310.000,00		

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - BE - Beni Culturali - II Atto Integrativo (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 04/07/2007

Totale accordo

12.923.300,00



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero per i beni e le
attività culturali*



Regione del Veneto

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**II ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI
RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE**

ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTO

Roma, 25 luglio 2007

Scheda Attività / Intervento: I1A9P022

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Beni Culturali - II Atto Integrativo
Responsabile Accordo: dott. Angelo Tabaro

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A9P022 Versione del: 04-LUG-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Un museo e uno studio per Papa Luciani.

Settore d' Intervento: 0511097 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - OPERE PER IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI BENI CULTURALI - MUSEI ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Tipo d' Intervento: 0303 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RECUPERO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	BELLUNO	CANALE D'AGORDO	2

Responsabile Intervento: dott. Massimo Cargnin

Recapito: presso sede comunale - Piazza Papa Luciani n. 1, Canale d'Agordo

Soggetto Proponente: Comune di Canale D'Agordo (BL)

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Comune di Canale D'Agordo (BL)

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 13-DIC-06	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Comune di Canale D'Agordo (BL)

Note: Deliberazione Giunta Comunale N° 87 del 13/12/2006

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 31-OTT-07	Tipo Prevista	Fine fase 28-FEB-08	Tipo Prevista	Approvazione 28-FEB-08	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Canale D'Agordo (BL)

Note: Progettazione definitiva ed esecutiva saranno contestuali - affidate con gara di servizi

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 31-OTT-07	Tipo Prevista	Fine fase 28-FEB-08	Tipo Prevista	Approvazione 28-FEB-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Canale D'Agordo (BL)

Note: Progettazione definitiva ed esecutiva saranno contestuali - affidate con gara di servizi

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 30-GIU-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-LUG-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-AGO-08	Tipo Prevista	Data Fine 30-GIU-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio 01-DIC-08	Tipo Prevista	Data Fine 01-SET-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note: collaudo in corso d'opera

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 3.100.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	44.064,00	,00	44.064,00
2007	,00	7.600,00	7.600,00
2008	,00	660.000,00	660.000,00
2009	,00	1.585.000,00	1.585.000,00
2010	,00	803.336,00	803.336,00
Avanzamento della Spesa (%):	1,42		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 22.869,67 Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 137.218,05 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 292.481,20 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 1.047.431,08 Anno esercizio: 2009

Fonte Comunale

Estremi del Provvedimento

finanziato con mutuo - DGC di approvazione progetto preliminare e quadro economico n. 87 del 13/12/2006

Comune: CANALE D'AGORDO

Importo (Euro): 600.000,00

Anno esercizio: 2008

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:
CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIVERONA

Privata

Importo (Euro): 1.000.000,00

Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro): 44.064,00

Data: 04-DIC-06 Importo (Euro): 44.064,00

Note: DGC n. 85 del 4/12/2006 - incarico per progettazione preliminare

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro) 22.032,00

Data: 02-APR-07 Importo (Euro): 22.032,00

Note: fattura per liquidazione quota progettazione preliminare

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A9P023

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Beni Culturali - II Atto Integrativo
Responsabile Accordo: dott. Angelo Tabaro

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A9P023 Versione del: 04-LUG-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Progetto di valorizzazione degli ambiti esterni a Villa Badoer di Fratta Polesine, per una sua migliore fruizione turistica - primo stralcio.

Settore d' Intervento: 0511093 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - OPERE PER IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI BENI CULTURALI - EDILIZIA MONUMENTALE

Tipo d' Intervento: 0303 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RECUPERO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	ROVIGO	FRATTA POLESINE	2

Responsabile Intervento: ing. Luigi GRIGUOLO

Recapito: Sede municipio di Fratta Polesine - via G. Tasso n. 37

Soggetto Proponente: Comune di Fratta Polesine (RO)

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Comune di Fratta Polesine (RO)

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 17-OTT-06	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Comune di Fratta Polesine (RO)

Note: Delibera Giunta Comunale n° 125/06.del 17/10/2006

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 30-AGO-07	Tipo Prevista	Fine fase 28-NOV-07	Tipo Prevista	Approvazione 30-NOV-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Fratta Polesine (RO)

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 10-DIC-07	Tipo Prevista	Fine fase 10-MAR-08	Tipo Prevista	Approvazione 30-MAR-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Fratta Polesine (RO)

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 01-APR-08	Tipo Prevista	Data Fine 30-GIU-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 15-LUG-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-GEN-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio 03-FEB-10	Tipo Prevista	Data Fine 03-APR-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.750.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	75.000,00	75.000,00
2008	,00	275.000,00	275.000,00
2009	,00	1.200.000,00	1.200.000,00
2010	,00	200.000,00	200.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 22.869,67

Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 137.218,05

Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 292.481,20

Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 1.047.431,08

Anno esercizio: 2009

Fonte Comunale

Estremi del Provvedimento

Mutuo CDDPP da contrarre - DGC n. 24 del 27-02-07 "Approvazione spesa quale quota parte del 20% del progetto di valorizzazione degli ambiti esterni a villa Badoer per una sua migliore fruizione..."

Comune: FRATTA POLESINE

Importo (Euro): 250.000,00

Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A9P024

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Beni Culturali - II Atto Integrativo
Responsabile Accordo: dott. Angelo Tabaro

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A9P024

Versione del: 04-LUG-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Progetto di riqualificazione funzionale e valorizzazione dei servizi al pubblico della sede sussidiaria dell'Archivio di Stato di Venezia alla Giudecca.

Settore d' Intervento: 0511097 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - OPERE PER IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI BENI CULTURALI - MUSEI ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Tipo d' Intervento: 0303 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RECUPERO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	VENEZIA	VENEZIA	2

Responsabile Intervento: Direttore dell'Istituto dott. Raffaele Santoro

Recapito: Sede dell'Istituto (tel. 041 5222281)

Soggetto Proponente: Archivio di Stato di Venezia

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Archivio di Stato di Venezia

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 23-NOV-06	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente:

Note: Decreto dirigenziale N° 9249 del 23/11/2006

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 07-GIU-07	Tipo Effettiva	Fine fase 02-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 30-OTT-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente:

Note: Firmato il contratto con il progettista il 02/07/07. Partono i termini contrattuali previsti in 90 gg.

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-NOV-07	Tipo Prevista	Fine fase 28-FEB-08	Tipo Prevista	Approvazione 31-MAR-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente

Note: date stimate d'ufficio

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 02-MAG-08	Tipo Prevista	Data Fine 30-GIU-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note: date stimate d'ufficio

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-LUG-08	Tipo Prevista	Data Fine 01-GIU-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note: date stimate d'ufficio

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio 01-LUG-10	Tipo Prevista	Data Fine 01-SET-10	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note: date stimate d'ufficio

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 3.263.300,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	100.000,00	100.000,00
2008	,00	820.000,00	820.000,00
2009	,00	1.640.000,00	1.640.000,00
2010	,00	703.300,00	703.300,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 15.246,45

Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 91.478,70

Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 194.987,47

Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 698.287,38

Anno esercizio: 2009

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 203 - 1997 - Legge di finanziamento

Estremi del Provvedimento Mutuo per Piano di spesa per misure di sicurezza. Decr.Min. BC e Amb.n. 372 del 01/12/1998 (

Importo (Euro) 1.193.000,00

Anno esercizio: 1999

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 662 - 1996 - Misure di razionalizzazione della finanza pubblica

Estremi del Provvedimento Programmazione triennale 2004-2006 fondi lotto. Anno 2005. DM del 05/04/06. Cap.7461

Importo (Euro) 1.000.000,00

Anno esercizio: 2005

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 662 - 1996 - Misure di razionalizzazione della finanza pubblica

Estremi del Provvedimento Programmazione triennale 2001-2003 fondi lotto. Anno 2003. DM 23/03/01 registr. Corte dei Cc

Importo (Euro) 70.300,00

Anno esercizio: 2003

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A9P025

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Beni Culturali - II Atto Integrativo
Responsabile Accordo: dott. Angelo Tabaro

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A9P025 Versione del: 04-LUG-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Recupero del Casone Millecampi (Laguna di Venezia)

Settore d' Intervento: 0511096 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - OPERE PER IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI BENI CULTURALI - RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI BENI CULTURALI

Tipo d' Intervento: 0307 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	PADOVA	CODEVIGO	3

Responsabile Intervento: dott. Giacomo Michieli

Recapito: sede Prov. Padova - giacomomichieli@provincia.padova.it - 0498201254

Soggetto Proponente: Provincia di Padova

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Provincia di Padova

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Definitiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 23-APR-07	Tipo Effettiva
----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Provincia di Padova

Note: Delibera Giunta Provinciale n. 194 del 23/4/07

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-SET-07	Tipo Prevista	Fine fase 30-NOV-07	Tipo Prevista	Approvazione 30-NOV-07	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente Provincia di Padova

Note: prima di iniziare la predisposizione del progetto esecutivo sono necessari 180 gg. per l' acquisizione dei pareri di legge.

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
20-MAG-08	Prevista	31-AGO-08	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-SET-08	Prevista	31-LUG-10	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-SET-10	Prevista	30-NOV-10	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 3.500.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2005	17.249,91	,00	17.249,91
2006	60.899,53	,00	60.899,53
2007	,00	263.899,53	263.899,53
2008	,00	825.000,00	825.000,00
2009	,00	1.430.000,00	1.430.000,00
2010	,00	902.951,03	902.951,03
Avanzamento della Spesa (%):	2,23		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 22.869,67 Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 137.218,05 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 292.481,20 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 1.047.431,08 Anno esercizio: 2009

Fonte Provinciale

Estremi del Provvedimento

Delibere Consiglio Provinciale del 20/12/2006 nr 85 e del 15/7/2007 nr. 26

Provincia: PADOVA

Importo (Euro) 2.000.000,00

Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro): 139.048,97

Data: 01-GIU-05 Importo (Euro): 17.249,91

Note: Progettazione preliminare : Impegno nr. 1614/2005 di € 17.249,91 Affidamento Arch. Fabio Zecchin;

Data: 01-GIU-06 Importo (Euro): 121.799,06

Note: Progettazione definitiva ed esecutiva Impegno nr. 1755/2006 di € 121.799,06 Affidamento Arch. Fabio Zecchin;

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro) 78.149,44

Data: 01-DIC-05 Importo (Euro): 17.249,91

Note: Mandato nr. 302/2005 di euro 17.249,91 Arch. Fabio Zecchin - saldo progettazione preliminare

Data: 01-GIU-07 Importo (Euro): 60.899,53

Note: Mandato nr. 6554/2007 di euro 60.899,53 Arch. Fabio Zecchin € 1^ Acconto progettazione definitiva € esecutiva

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: I1A9P026

Intesa Governo / Regione: VENETO
Accordo di Programma Quadro: Beni Culturali - II Atto Integrativo
Responsabile Accordo: dott. Angelo Tabaro

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A9P026 Versione del: 04-LUG-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Duomo di S. Michele Arcangelo a Candiana (PD). Recupero del soffitto presbiterio, transetti, soffitto e pareti del coro, cassa d'organo e scultura lignea.

Settore d' Intervento: 0511096 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - OPERE PER IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI BENI CULTURALI - RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI BENI CULTURALI

Tipo d' Intervento: 0307 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	PADOVA	CANDIANA	2

Responsabile Intervento: Dott. Fabrizio Magani

Recapito: (cell. 3382669190 x Soprintendenza P.S.A.E.)

Soggetto Proponente: MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Parrocchia di San Michele Arcangelo di Candiana

Altri Soggetti:

SOGGETTO PROPONENTE : Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza P.S.A.E. per le Province di VE-PD-BL-E TV
 NOTE .I lavori si avvalgono del progetto della Soprintendenza P.S.A.E. delle Province di VE,PD,BL,TV, che curerà la direzione lavori in base a specifico accordo di programma

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Definitiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 26-MAG-05	Tipo Effettiva
----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Parrocchia di San Michele Arcangelo di Candiana

Note: Computo metrico n. 550 del 26/05/2005

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 31-OTT-07	Tipo Prevista	Fine fase 28-DIC-07	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-07	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente Parrocchia di San Michele Arcangelo di Candiana

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
15-GEN-08	Prevista	30-MAR-08	Prevista

Note: soggetto competente: parrocchia di San Michele Arcangelo di Candiana (PD) + (Soprintendenza PSAE delle Province di PD, PD, BL, TV, VI per progettazione e DL)

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-MAG-08	Prevista	30-NOV-09	Prevista

Note: soggetto competente: parrocchia di San Michele Arcangelo di Candiana (PD) + (Soprintendenza PSAE delle Province di PD, PD, BL, TV, VI per progettazione e DL)

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-DIC-09	Prevista	01-GEN-10	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.310.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2008	,00	500.000,00	500.000,00
2009	,00	750.000,00	750.000,00
2010	,00	60.000,00	60.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 15.246,45 Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 91.478,70 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 194.987,47 Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.2 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 698.287,38 Anno esercizio: 2009

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:

Parrocchia di San Michele Arcangelo - Candiana - Delibera del Consiglio Parrocchiale per gli affari Economici del 01/03/2007

Privata Importo (Euro): 310.000,00 Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione